



Rassegna stampa 4 dicembre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

l'Attacco

IL SOLE 24 ORE



Confindustria Autorità portuali il protocollo rafforza il porto di Capitanata

■ «Il protocollo tra le Autorità Portuali pugliesi, il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti e la Regione Puglia è un atto importante e di grande valenza per il rafforzamento del sistema portuale di Capitanata e per lo sviluppo delle aree industriali con esso interconnesse». E' quanto afferma il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, nel commentare l'intesa siglata mercoledì scorso a Taranto che «costituisce una strategia vincente per coordinare le programmazioni e le progettualità, valorizzando le infrastrutture portuali e logistiche regionali». «Il protocollo d'intesa è peraltro in linea con le diverse iniziative istituzionali poste in essere in questi mesi da Confindustria Foggia, a sostegno del Porto di Capitanata, anche d'intesa con le organizzazioni sindacali, nella consapevolezza che solo una prospettiva condivisa di integrazione dei porti pugliesi potrà tradursi in uno sviluppo economico e sociale del territorio».

«Continueremo ad assicurare sostegno e collaborazione - ha concluso il presidente Rotice - a tutti i soggetti firmatari il protocollo che contempla direttrici operative di grande valenza: azioni di rete e di coordinamento dei servizi, adeguamenti infrastrutturali, ricerca ed innovazione tecnologica, efficientamento energetico per la sostenibilità dei porti. Elementi portanti, questi, di un più vasto piano nazionale che punta al riarmmodernamento ed alla riqualificazione delle infrastrutture marittime, ferroviarie e stradali strettamente collegate alle strutture regionali della logistica».



SAN SEVERO SI COMINCIA ALLE ORE 15.30

Confindustria al teatro Verdi per le celebrazioni dei 70 anni

Due focus su agroalimentare e Pietra di Apricena

● **SAN SEVERO.** In programma oggi alle ore 15,30 presso il teatro comunale "Giuseppe Verdi" l'evento conclusivo del Settantennale di Confindustria Foggia. Il programma dei lavori prevede l'intervento di apertura di Gianni Rotice, presidente di Confindustria Foggia, cui seguiranno i saluti istituzionali di Francesco Miglio, sindaco di San Severo e presidente della Provincia e di Maurizio Ricci, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Foggia. Previsti due momenti di approfondimento su temi peculiari per lo sviluppo dell'Alto Tavoliere; il primo, su "Agroindustria: dall'alimentare all'energia", vedrà gli interventi



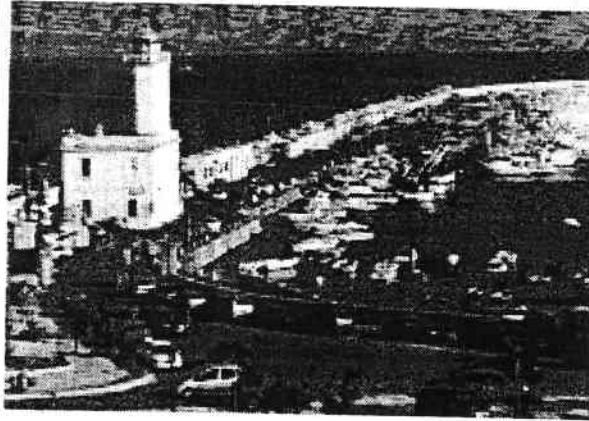
CONVEGNO Il teatro Verdi

di: Giancarlo Dimauro, presidente sezione Energia di Confindustria Foggia; Carmine Di Gennaro (sezione Vitivinicola Confindustria Foggia; Massimo Monteleone, docente Dipar-

timento Scienze Agricole, Alimenti e Ambiente dell'Università di Foggia. Nella seconda tavola rotonda si parlerà della pietra di Apricena "un grande patrimonio dell'architettura di Puglia", con la partecipazione al dibattito di: Vincenzo

Chirò, presidente Sezione Lapidari di Confindustria Foggia; Donato Potenza, docente del Dipartimento di Architettura dell'Università di Pescara; Fabio Mucilli, Responsabile Servizio Paesaggio Comune di San Severo.

CONFINDUSTRIA



Rotice: "L'intesa tra le AP rafforzerà il porto di Capitanata"

“ Il protocollo tra le Autorità Portuali Pugliesi, il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti e la Regione Puglia è un atto importante e di grande valenza per il rafforzamento del sistema portuale di Capitanata e per lo sviluppo delle aree industriali con esso interconnesse”. Così il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, commenta l'intesa siglata a Taranto che “costituisce una strategia vincente per coordinare le programmazioni e le progettualità, valorizzando le infrastrutture portuali e logistiche regionali”.

“Il protocollo d'intesa è peraltro in linea con le diverse iniziative istituzionali poste in essere in questi mesi da Confindustria Foggia, a sostegno del porto di Capitanata, anche d'intesa con le organizzazioni sindacali, nella consapevolezza che solo una prospettiva condivisa di integrazione dei porti pugliesi potrà tradursi in uno sviluppo economico e sociale del territorio. Continueremo ad assicurare sostegno e collaborazione a tutti i soggetti firmatari il protocollo che contempla direttrici operative di grande valenza: azioni di rete e di coordinamento dei servizi, adeguamenti infrastrutturali, ricerca ed innovazione tecnologica, efficientamento energetico per la sostenibilità dei porti. Elementi portanti, questi, di un più vasto piano nazionale che punta al riassetto ed alla riqualificazione delle infrastrutture marittime, ferroviarie e stradali strettamente collegate alle strutture regionali della logistica”.

“Il nuovo Piano nazionale della Logistica è una buona occasione per rendere semplice, razionale e competitivo il sistema portuale italiano. La scelta di fare di Taranto sede unica di Autorità Portuale in Puglia è una scelta saggia che riconosce la primazia del porto jonico. Apprendere che sono in corso interferenze campanilistiche tendenti a mettere in discussione tali scelte, è sconcertante”, afferma Michele Mazzarano, capogruppo Pd in consiglio regionale.

“La piastra Logistica inaugurata dal ministro Delrio è l'ennesima dimostrazione di forza e attrazione che unito agli ulteriori interventi infrastrutturali e tecnologici in via di completamento, rendono il porto jonico ancora più competitivo agli investitori nazionali ed esteri. Il Governo acceleri le trattative e le decisioni per individuare gli armatori più idonei al porto di Taranto. Quanto alle scelte sui caratteri dell'Autorità di Sistema pugliese e sulla sua sede il Governo decida secondo criteri coerenti con lo spirito del nuovo piano e secondo i requisiti oggettivi dei porti pugliesi, evitando di cedere a ingerenze politiche di tipo localistico”.

AGROALIMENTARE

LE INDUSTRIE NEL MIRINO

APPELLO DI AGRINSIEME

Ferrandino: «Centinaia gli ettari contabilizzati ma fuori contratto, a danno dei produttori seri. I furbi vanno espulsi, non si può tollerarli»

COLDIRETTI: INVESTIRE DI PIÙ

De Filippo: «L'assessore Di Gioia ha invitato a investire di più in Puglia. Nella nostra provincia operano già importanti gruppi come Princes»

Distretto del pomodoro da rifare

Gli agricoltori foggiani: «I contratti sottobanco ci danneggiano, l'Anicav intervenga»

● Sul distretto del pomodoro appulo-campano che sette organizzazioni foggiane di produttori hanno già abbandonato (in disaccordo con i soci-imprenditori campani), siamo alla resa dei conti. All'indomani dell'assemblea dell'Anicav (l'associazione delle industrie di trasformazione) di mercoledì in Camera di commercio, gli agricoltori sottolineano con soddisfazione il monito lanciato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Leo Di Gioia: «La Capitanata, principale bacino produttivo, non può essere la cenerentola del sistema industriale, altrimenti facciamo da soli». «E' il messaggio che ci voleva - commenta Michele Ferrandino, coordinatore provinciale di Agrinsieme (Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle cooperative) - per dare una mano al mondo agricolo ormai schiacciato dal sistema industriale. L'assessore Di Gioia con quelle parole ha tenuto a ribadire un concetto che sta molto a cuore al mondo agricolo di questa provincia. Oserei dire che ha riscattato il mondo produttivo dopo anni di prevariazioni della parte industriale su quella agricola». Sfumature diverse, ma stessa sostanza anche nel giudizio del presidente di Coldiretti, Giuseppe De Filippo: «Quello dell'assessore è un invito a investire di più in Puglia. Non dobbiamo dimenticare che nella nostra provincia operano già importanti realtà industriali come il gruppo Princes che detiene il 33 per cento del mercato meridionale. Investire i soldi del Piano di sviluppo rurale in Puglia significa attribuire maggior valore aggiunto al sistema agricolo locale».

All'assemblea dell'Anicav sono stati sottolineati concetti come l'affermazione dell'etica nella produzione a costi sostenibili. Il presidente Antonio Ferraioli, importante industriale conserviero con il gruppo La Doria (quotato anche in Borsa) ha inoltre insistito molto sulla trasparenza del mercato e delle azioni che regolano i rapporti contrattuali fra le imprese della produzione e quelle dell'industria. «Il presidente dell'Anicav - commenta Ferrandino - in realtà ha eluso buona parte degli argomenti oggi sul tappeto. Ha parlato di etica, ma non ha risposto alla domanda chiave che gli ha rivolto un suo collega, Boschetti, vicepresidente di Confindustria a Foggia: perché l'Anicav non espelle quelle aziende che lucrano sul prezzo e fanno accordi sottobanco? Quest'anno gli agricoltori hanno pagato gli errori di valutazione delle industrie che calcolano con l'aerofotogrammetria le superfici coltivate a pomodoro senza verificare se a quel terreno corrispondano i contratti che sono depositati nelle Op. Ci sono centinaia di ettari fuori contratto che l'Anicav mette dentro e per questo poi riduce il prezzo agli agricoltori con i quali è stato stipulato un accordo. I furbi, sia di parte agricola che industriale, vanno combattuti non tollerati».

Sulla rinascita del distretto del Pomodoro del Centro-Sud,



INDUSTRIE CONSERVIERE Antonio Ferraioli, presidente dell'Anicav grande sponsor del distretto

De Filippo è comunque ottimista: «I distretti nascono dove ci sono le coltivazioni e il distretto del pomodoro si deve fare in provincia di Foggia che detiene il 90 per cento della produzione meridionale. La Princes ha investito in Capitanata, ma anche La Doria ha uno stabilimento importante a Lavello:

segno che dimostra come con il tempo si possa fare industria del pomodoro anche fuori della Campania. Tutto il mondo che gira intorno all'industria del pomodoro si trova a Napoli e Parma, le due roccaforti storiche. Ma dobbiamo anche dire - conclude il presidente della Coldiretti - che negli anni Ottanta

c'erano 250 fabbriche nell'agro nocerino-sarnese e oggi queste sono scese a 70. E nei prossimi, sono convinto, anni scenderanno ancora. Il processo di traslazione dell'industria campana in Puglia si compirà per gradi, ma ritengo che sia ormai un dato irreversibile».

Confindustria Autorità portuali il protocollo rafforza il porto di Capitanata

■ «Il protocollo tra le Autorità Portuali pugliesi, il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti e la Regione Puglia è un atto importante e di grande valenza per il rafforzamento del sistema portuale di Capitanata e per lo sviluppo delle aree industriali con esso interconnesse. E' quanto afferma il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, nel commentare l'intesa siglata mercoledì scorso a Taranto che «costituisce una strategia vincente per coordinare le programmazioni e le progettualità, valorizzando le infrastrutture portuali e logistiche regionali». «Il protocollo d'intesa è peraltro in linea con le diverse iniziative istituzionali poste in essere in questi mesi da Confindustria Foggia, a sostegno del Porto di Capitanata, anche d'intesa con le organizzazioni sindacali, nella consapevolezza che solo una prospettiva condivisa di integrazione dei porti pugliesi potrà tradursi in uno sviluppo economico e sociale del territorio». «Continueremo ad assicurare sostegno e collaborazione - ha concluso il presidente Rotice - a tutti i soggetti firmatari del protocollo che contempla direttrici operative di grande valenza: azioni di rete e di coordinamento dei servizi, adeguamenti infrastrutturali, ricerca ed innovazione tecnologica, efficientamento energetico per la sostenibilità dei porti. Elementi portanti, questi, di un più vasto piano nazionale che punta al riassetto e al potenziamento ed alla riqualificazione delle infrastrutture marittime, ferroviarie e stradali strettamente collegate alla struttura regionali della logistica».

APPALTI E TRASPARENZA

DECISIONE DEL CONSIGLIO

«Si alla promozione di formule di trasparenza negli appalti attraverso intese con altri organi istituzionali»

«I rilievi del Consiglio confermati dal presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone»

Stazione unica appaltante Il Comune cambia idea meglio un «protocollo»

«L'emendamento con il quale il Consiglio comunale ha modificato la mozione relativa all'adesione del Comune di Foggia alla Stazione Unica Appaltante istituita presso la Provincia di Foggia conferma l'impegno dell'Amministrazione verso il tema della legalità e della trasparenza, coniugandolo con le recenti evoluzioni normative e, soprattutto, con l'analisi dell'efficacia di questo strumento laddove è stato adottato». È il commento del sindaco di Foggia, Franco Landella, all'approvazione da parte del Consiglio comunale (17 voti a favore, 4 contrari, due astenuti) della mozione con la quale l'Ente di Palazzo di Città si impegna a mettere in campo tutti gli strumenti utili alla costruzione di percorsi finalizzati a garantire legalità e trasparenza negli appalti pubblici ed a combattere il fenomeno delle infiltrazioni mafiose.

«L'adesione alla Stazione Unica Appaltante è un tema sul quale si è a lungo discusso e intorno al quale, al netto dei palesi tentativi di strumentalizzazione politica che sono stati posti in essere, si sono valutati tutti gli aspetti riferiti alla sua efficacia - spiega l'assessore agli Appalti, Sergio Cangelli -. Elementi peraltro emersi già in occasione della seduta tematica dedicata all'emergenza sicurezza che l'Assemblea municipale ha tenuto il 26 novembre 2014, quando un emendamento firmato dai consiglieri Giuseppe Mainiero ed Augusto Marasco stralciò questa adesione dall'Ordine del Giorno successivamente approvato, invitando l'Amministrazione ad una riflessione di merito, che considerammo opportuna».

«In quest'ottica appare doveroso ricordare come a più riprese ed in più sedi, anche a livello nazionale, siano emersi forti dubbi circa l'efficacia del funzionamento dello strumento della Stazione Unica Appaltante, in particolare con riferimento al rallentamento burocratico che essa provocherebbe sulle strutture amministrative dei Comuni con popolazione superiore ai 100mila abitanti - sottolinea il sindaco di Foggia -. Rilievi confermati dallo stesso presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, che nel giugno scorso ha rilevato, in particolare, come questo strumento non abbia dato i risultati sperati perché purtroppo i tempi si sono paradossalmente allungati e troppo spesso le stesse Stazioni Uniche non hanno elevato la qualità dei soggetti che dovevano occuparsi degli appalti».

«Una situazione che ha trovato nelle ultime settimane riscontro anche in quei Comuni della provincia di Foggia che hanno aderito alla Stazione Unica Appaltante, i cui sindaci hanno lamentato costi eccessivi per il suo funzionamento ed una tempistica troppo lunga che ha ritardato l'affidamento di lavori importanti e, dunque, il loro inizio - evidenzia l'assessore Cangelli -. È di tutta evidenza, quindi, che questi elementi rendono necessario per il Comune di Foggia valutare l'opportunità di percorrere una strada differente, che consenta di garantire i principi di

efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e, nel contempo, permetta di fornire le risposte concrete in termini di trasparenza e legalità che l'Amministrazione ha già dato ed intende continuare a dare».

La proposta avanzata dal Consiglio comunale è recepita dal sindaco e dalla Giunta, dunque, è quella di attivare ogni azione e/o intesa con altri organi istituzionali utile a promuovere formule di

trasparenza rispetto al delicatissimo tema degli appalti pubblici, anche sulla scorta di quanto avvenuto in altre realtà italiane come ad esempio Grosseto e Pavia.

«Ci pare questa la strada migliore da percorrere, soprattutto perché di fronte ad un tema così delicato e fondamentale occorre buonsenso senza innamorarsi di idee e strumenti anche quando gli stessi abbiano manifestato difetti di funzionamento - sottolinea l'as-

sessore Cangelli -. Il nostro dovere è quello di raggiungere l'obiettivo, non di difendere a tutti i costi e quasi per partito preso un convincimento».

«La nostra idea è quindi quella di promuovere con la Prefettura di Foggia la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per la tutela della legalità negli appalti ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata», precisa il sindaco.



FOGGIA Palazzo di città, sede del Comune

PROGETTI IL PRESIDENTE BELLINI INCONTRA ASSESSORE E DIRIGENTE

Il Distretto «Puglia creativa» si presenta oggi al Giordano

● L'Assessore alla Cultura del Comune di Foggia Anna Paola Giuliani e il Dirigente del settore Carlo Dicesare incontreranno oggi alle 9.30, al Teatro "Giordano", il presidente del Distretto Produttivo "Puglia Creativa", Vincenzo Bellini, per programmare strategie e azioni congiunte per dare seguito al protocollo di intesa sottoscritto il 30 ottobre scorso, nell'ambito della partecipazione comunale a Medimex, il Salone dell'Innovazione Musicale svoltosi a Bari

dal 29 al 31 ottobre scorso. In quella occasione, era emersa la proposta della partecipazione congiunta ad una serie di eventi internazionali (come il Jazzhead a Brema, il Midem a Cannes, il SXSW Trade Show ad Austin (Texas)

e il Womex di Budapest) per la promozione del "Giordano in Jazz". Oggi si valuteranno le possibili azioni comuni che costruiscano a Foggia un modello di "creatività sostenibile" che potrà essere realizzato mettendo a disposizione spazi comunali prestigiosi delle imprese creative, innovative e culturali foggiane iscritte al Distretto, che fungeranno da possibili incubatori. Il Distretto e le sue imprese, inoltre, saranno coinvolte nell'ambito delle attività previste

dalle politiche culturali comunali, con particolare riferimento a "Il Teatro Ha Classe", che prevede la realizzazione di due iniziative denominate "Io, Giordano per 7 giorni" (una settimana dedicata all'interazione Scuola/Teatro Giordano) ed "YO, Giordano: Young People sound good" (laboratori dedicati ai ragazzi). Gli appuntamenti sono stati ideati nell'ambito del "Giordano in Jazz", in corso a Foggia. Al termine dell'incontro con il Distretto, il

Comune ha invitato il Conservatorio di Foggia e l'Accademia di Belle Arti di Foggia per valutare un coinvolgimento diretto, finalizzato a risuonare insieme a tutti i soggetti che lavorano per la cultura in città. Il Comune, in

DOPO BARI

Si proseguirà la
discussione avviata
al Medimex

seguito, informerà le imprese e le associazioni creative, innovative e culturali foggiane iscritte al Distretto sulle risultanze dell'incontro di lavoro, per dare continuità al percorso finalizzato alla valorizzazione del sistema culturale e creativo locale. In questo solco, sono in corso relazioni sempre più solide con i piccoli teatri cittadini che garantiscono quotidianamente uno straordinario lavoro a Foggia, che il Comune intende valorizzare e promuovere.

INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

www.quotidianoscriviti.sole24ore.com

In breve

Internazionalizzazione. A disposizione 80 milioni per favorire l'inserimento delle imprese nei mercati extra Ue

Pmi, linea di credito per l'export

L'apertura di una struttura oltreconfine con finanziamenti agevolati

Alessandro Sacrestano

Ottanta milioni di euro per sostenere gli interventi finalizzati all'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra Ue e per la solidità patrimoniale delle Pmi esportatrici. Questi gli obiettivi del decreto del ministero dello Sviluppo economico del 7 ottobre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 280 del 1° dicembre.

Si tratta di un sostegno nell'attuale congiuntura economica alla competitività del sistema imprenditoriale nazionale sui mercati esteri, con particolare riferimento alle imprese di piccole e medie dimensioni.

Le risorse saranno attinte dal Fondo per la crescita sostenibile. Tra le finalità del Fondo è possibile rinvenire espressamente quelle destinate all'internazionalizzazione. Ad esempio, vi trovano spazio i programmi di inse-

rimento nei mercati extra Ue attraverso il lancio e la diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero l'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento, così come l'internazionalizzazione delle Pmi.

I contributi, riconosciuti nella forma del finanziamento agevolato, saranno gestiti ed erogati dalla Società italiana per le imprese all'estero (Simest spa).

L'intensità dell'agevolazione non potrà superare la soglia dell'85% delle spese ammissibili. Per gli interventi a favore della solidità patrimoniale delle Pmi esportatrici il finanziamento sarà concesso nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente e fino all'importo massimo di 300mila euro. Tutta-

via, la percentuale di ogni singolo finanziamento da imputare alle risorse stanziare verrà stabilita con delibera del Comitato agevolazioni previsto dal decreto Mise del 21 dicembre 2012.

I contributi sono riconosciuti a titolo «de minimis» e, quindi, cumulati con altri contributi analoghi percepiti dai beneficiari, non dovranno superare i 200mila euro nel triennio.

Più nel dettaglio, gli interventi ammessi a contributo sono quelli realizzati in un solo paese di destinazione extra Ue attraverso l'apertura di una struttura, non configurabile come rete di distribuzione all'estero, che agevoli il lancio e la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane. La struttura può essere costituita da un solo ufficio, un solo negozio o comec e potrà essere gestita direttamente dal ri-

Il quadro

01 | FONDI DISPONIBILI
Ottanta milioni di euro a valere sul Fondo per la crescita sostenibile

02 | IL CONTRIBUTO
Finanziamento agevolato nel limite del tetto «de minimis»

03 | GLI INTERVENTI
Inserimento delle imprese italiane nei mercati extra Ue attraverso l'apertura di una struttura che agevoli il lancio e la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane; sostegno alla solidità patrimoniale delle piccole e medie imprese esportatrici

chiedente o tramite un soggetto terzo locale partecipato o meno dallo stesso richiedente. Gli investimenti non devono avere ad oggetto una rete di distribuzione e a tal fine l'impresa proponente si impegna, all'atto della presentazione della domanda di finanziamento, a non aprire nel Paese di destinazione interessato ulteriori strutture nei 3 anni seguenti alla concessione del finanziamento. In ogni caso, i programmi di investimento non possono riguardare spese correnti connesse con l'attività di esportazione.

Qualora i programmi riguardassero congiuntamente più imprese, la loro realizzazione dovrà avvenire per il tramite di un contratto di rete o altre forme contrattuali di collaborazione. Sarà il soggetto capofila a presentare l'istanza nel caso di specie.

SAL MISE

DISEGNI E MARCHI

Produzioni innovative, aiuti alle piccole aziende

Via ai nuovi bandi per sostenere la capacità innovativa delle imprese e la tutela all'estero dei prodotti correlati a marchi.

Sulla Gazzetta Ufficiale 282 del 3 dicembre sono pubblicati gli avvisi per i bandi «Disegni+3», che promuove la messa in produzione e la commercializzazione di prodotti correlati a un disegno o modello registrato e la misura «Marchi+2» che mira a sostenere la capacità innovativa e competitiva delle Pmi per l'estensione all'estero dei propri marchi.

Grazie alla convenzione con la direzione generale per la Lotta alla contraffazione-Uibm del Mise e con Unioncamere, sono stati destinati, a «Disegni+3» 4,7 milioni di euro e a «Marchi+2» altri 2,8 milioni.

Nel primo caso sarà possi-

bile presentare la domanda a decorrere dal 90° giorno dalla pubblicazione in Gazzetta, mentre per il bando «Marchi+2» le candidature saranno ammesse dal 60° giorno.

«Dimostriamo con i fatti - ha detto il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari - la nostra attenzione alla innovazione delle Pmi».

Con il precedente «Marchi+» sono state agevolate ben 2.042 domande (rispetto alle oltre 3mila presentate) per un importo di agevolazioni concesse di oltre 4,7 milioni di euro.

Con il bando «Disegni+2» sono state agevolate invece 107 domande (rispetto alle oltre 600 presentate) per un importo di erogazioni concesse pari a circa 5 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA